

LE REGINE DEL DESERTO



CORSO DI SCIENZE UMANE

- Docente: Isabella Timpano
- Psicologa clinica psicoterapeuta
- isabonit@libero.it
- Docente di scienze umane

HATSHEPSUT2



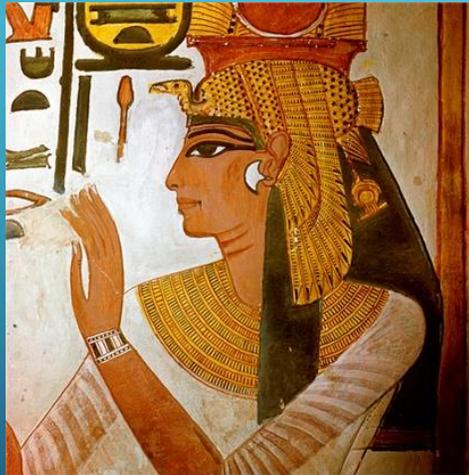
TUITANKAMON



CLEOPATRA



NEFERTARI

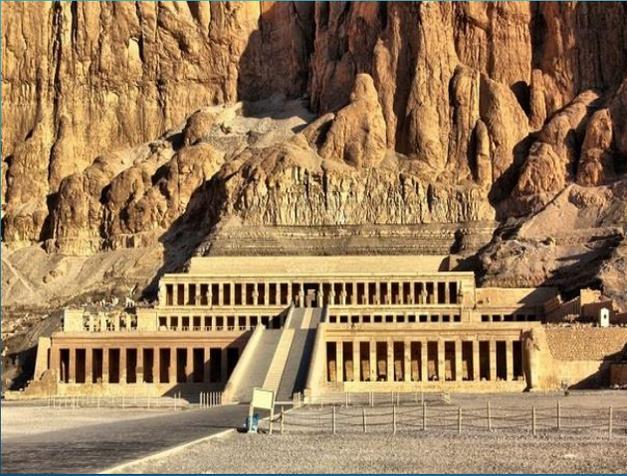


DONNE EGIZIANE



MADRI SPOSE REGINE

- Sono poche le civiltà in cui le donne sono state protagoniste potendo godere di tutti i diritti civili e amministrativi che avevano gli uomini, e quella egiziana ha garantito alla donna una libertà d'azione che ritroviamo in pochi contesti sociali. Probabilmente anche se i ceti medi, nobili e popolane, non avevano gli stessi diritti delle classi agiate, quello che resta un dato evidente e che a livello culturale la donna aveva un ruolo e un'immagine sociale molto potente a tal punto da essere degna di ricoprire incarichi pubblici amministrativi e militari importanti come quello delle regine faraoni



IL RUOLO GIURIDICO DELLE DONNE

- Le donne avevano un ruolo giuridico pari a quello degli uomini ,compreso il diritto di proprietà, di presentarsi in tribunale e di ereditare,svolgevano professioni prestigiose e arrivavano persino a governare. La donna egiziana era NEBET signora della casa, MA NON NELL'ECCEZIONE CHE OGGI GLI DIAMO MA NEL SENSO CHE poteva amministrare e organizzare la vita economica del patrimonio familiare:conservava la proprietà dei beni che portava in dote al momento del matrimonio e veniva tutelata in caso di divorzio, era diffusa una sorta di contratto patrimoniale, poteva ereditare e

- Lasciare a chi voleva i propri beni materiali. Aveva il diritto di testimoniare e querelare anche lo stesso marito. Formalmente era uguale all'uomo nell'ambito del diritto civile e in una condizione di quasi parità per quello penale, tanto da dover rispondere alle stesse implicazioni penali riservate agli uomini. Anche quando morivano il loro destino ultraterreno era uguale a quello degli uomini: abbondano raffigurazioni di coppie o donne singole con i propri figli, in cui la posizione della donna è di assoluta parità anche artistica rappresentativa a quella degli uomini

LA SCELTA DELLO SPOSO

- E' accertata da documenti storici che la donna poteva scegliere anche il proprio coniuge tanto da poter sposare uomini di classe inferiore e persino stranieri. La condizione normale era quella di sposa mentre il nubilato era ben visto e accertato in cui si rivestissero ruoli sociali particolari. A causa delle guerre o carestie, un'altra condizione sociale diffusa era quella di vedova: a livello giuridico la donna che perdeva il proprio marito manteneva le proprietà ereditando un terzo dei beni del coniuge, ma se non aveva alcun bene materiale non veniva aiutata dallo stato.

LA FAMIGLIA

- Per gli egizi la famiglia aveva un ruolo importante e la donna ne era il pilastro fondamentale. All'interno dell'educazione dei figli, molti testi insegnavano all'uomo il pieno rispetto e riconoscimento del ruolo delle donne "Ama la tua moglie nell'intimità della casa come si deve. Nutrila, vestila, e dalle piacere per tutto il tempo che vivrai". Il marito che ingiuriava la moglie veniva bastonato con estrema severità, mentre una piccola dose di violenza domestica era tollerata. Non tutte le

LE PROFESSIONI DELLE DONNE

- Donne venivano trattate con gli stessi diritti: le ricche e le nobili gestivano interi patrimoni, sia familiari per conto del marito che quelli propri. Ricevevano una buona educazione. Anche se troviamo nel ruolo di funzionari dello stato quasi solo uomini, già nell'antico Egitto abbiamo donne impegnate in ruoli di amministratrici in case private. Il primo scriba donna risale alla sesta dinastia: le sacerdotesse istruite potevano svolgere mansioni di scribi per nobili e governanti e nel villaggio operaio di DEIR- ELMEDINA le donne imparavano a scrivere e scambiavano la corrispondenza

PESESHET LA PRIMA DONNA MEDICO

- Tra le professioni che le donne potevano svolgere liberamente, oltre a quella di parrucchiera, tessitrice, filatrice, giardiniera, nutrice, si trovano anche donne ostetriche, commercianti, capitani di mari, consiglieri politici, donne faraone, governatrici e medici. Nebet nella sesta dinastia Pepi I, DIVENNE VISIR DEL FARAONE.
- Peseshet visse tra la IV e la V dinastia e fu il primo medico del regno, era abile nella chirurgia, ed elaborava farmaci

LE SACERDOTESSE

Le donne potevano intraprendere anche la strada del sacerdozio, circoscritto però a ruoli e a divinità distinti, nelle epoche più antiche era diffuso tra le donne nobili il titolo di sacerdotessa della dea Hator, mentre in epoca tarda ebbe grande rilievo politico il ruolo della sposa divina di Amon, una sorta di sovrana di Tebe. Le donne non appartenenti ai ceti superiori potevano partecipare a una specie di ordini minori, quelli legati alla musica, fondamentali per le cerimonie sacre egiziane: cantanti suonatrici e danzatrici. Le danzatrici dei templi come anche le spose delle divinità e le loro concubine erano destinate a una vita di totale rispetto e castità, in quanto vigeva il divieto assoluto di compiere atti sessuali nelle aree sacre. Poche sono le donne artigiane o artiste

DIRITTI E DOVERI DELLE DONNE DEL POPOLO

- Le domestiche delle famiglie ricche erano donne libere con regolare contratto e potevano cambiare lavoro. c'erano anche se non molte diffuse forme di tutela delle lavoratrici. Si conosce il caso di una giovane operaia tessile licenziata per scarso rendimento e fatta riassumere per decisione dello scriba, grazie al reclamo fatta dalla madre. La vita delle donne del popolo era dura ,svolgevano i lavori pesanti come gli uomini,lavorando in attività agricole procurando acqua e stercoda usare come combustibile. Ma almeno in teoria avevano gli stessi diritti delle donne appartenenti alle classi elevate

LA VITA DELLE POPOLANE

- Mentre le donne delle classi più agiate amministrava ampi possedimenti, stuoli di servitù, banchetti da gestire, e ospitare nobili, le contadine badavano ai bambini e al tugurio, macinavano il grano, preparavano pane e birra, cuocevano radici e steli di papiri, tessavano, aiutavano nei campi agricoli. Ci sono anche testimonianze e raffigurazioni di donne malmenate e piangenti di fronte agli esattori delle tasse

LA CURA DELLA PERSONA

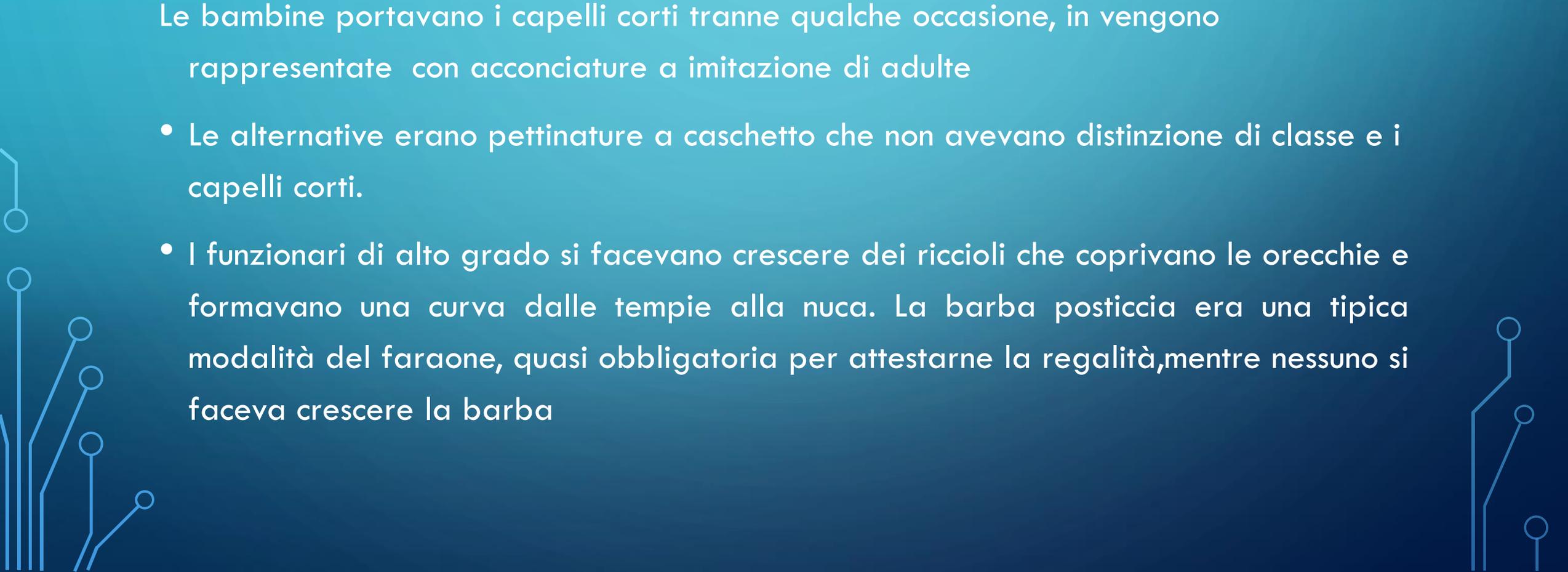
- Una lunga parte della giornata era dedicata alla cura dell'aspetto e della persona. Le egiziane amavano truccarsi e curavano molto i capelli, anche se comunemente usavano indossare molte psrrecche.
- Le donne amavano i profumi in ogni loro forma, come fiori ungenti e coni di grasso aromatizzato che sciogliendosi con il passare delle ore rilasciava aromi e profumo.

LA CURA DEL CORPO

- Gli egiziani amavano in particolare le acconciature anche se gli uomini a causa del caldo amavano portare i capelli rasati a zero e nelle cerimonie portare parrucche: i sacerdoti erano tenuti a radersi completamente il corpo prima di accedere ai templi. Anche per i bambini esisteva una acconciatura tipica con la testa rasata ad eccezione di una piccola treccia o di una coda di cavallo che ricadeva sulla spalla destra: anche bambini principi o raffigurazioni di dei avevano queste acconciature. All'età di 10 anni veniva tagliato il ciuffo e con la circoncisione si segnava il passaggio all'età adulta.



Le bambine portavano i capelli corti tranne qualche occasione, in vengono rappresentate con acconciature a imitazione di adulte

- Le alternative erano pettinature a caschetto che non avevano distinzione di classe e i capelli corti.
 - I funzionari di alto grado si facevano crescere dei riccioli che coprivano le orecchie e formavano una curva dalle tempie alla nuca. La barba posticcia era una tipica modalità del faraone, quasi obbligatoria per attestarne la regalità, mentre nessuno si faceva crescere la barba
- 

LE ACCONCIATURE DELLE DONNE

- Le acconciature delle donne erano più complicate. In epoca antica era raro portare i capelli lunghi, e solo col passare dei secoli iniziò la moda delle trecce sottili. Gli scritti antichi descrivono il lavaggio dei capelli come di una pratica diffusa ,con balsami e tinture.
- Molto di moda erano le parrucche di diversa foggia a partire dalla quinta dinastia indossate sia dagli uomini che dalle donne,avevano una funzione sociale, usate soprattutto per le funzioni ufficiali per indicare anche lo status sociale di appartenenza. Erano realizzate con capelli naturali o con fibre vegetali,impresiosite con nastri e gioielli e cosparse di profumo e quelle regali ornate con piume d'avvoltoio. Le parrucche erano anche un ornamento erotico unica cosa indossata dalle donne

LE PARRUCCHE

- Le parrucche maschili corte o di lunghezza media nell'antico Egitto erano più austere per poi diventare più austere. Oltre alle parrucche venivano usate le extension ritrovate in molte tombe. Per raccogliere le treccine si ricorreva a spilloni di legno, osso o avorio. Nelle occasioni di festa sul capo si portava un cono di grasso pieno di aromi e di profumi, che sciogliendosi umidificava la pelle seccata dal sole e diffondeva profumi gradevoli che celavano gli odori del corpo e dei capelli.

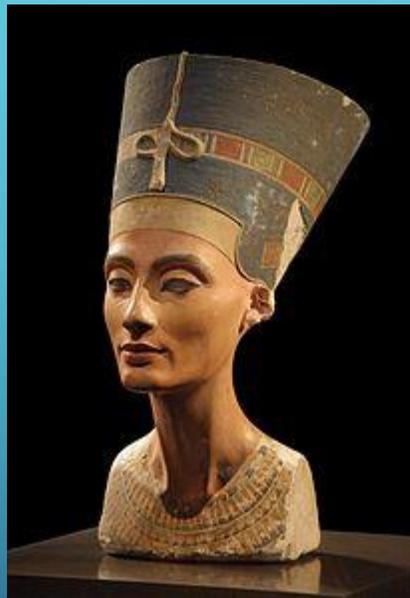
IL TRUCCO E LA COSMESI

- Gli egizi avevano tantissimi strumenti per la cosmesi ritrovati tra gli arredi funebri: tavolozze, bastoni, spatole, pettini, pinzette, rasoio, specchi, insieme a raffinati vasetti che contenevano unguenti, creme, hennè, tinte per capelli, balletti, kajal. Gli occhi erano sempre molto truccati, si tingevano le unghie, e le mani e i piedi venivano decorati con gli hennè. Le donne amavano schiarirsi la pelle con una crema a base di biacca, che aveva diverse tonalità di colore, e veniva spalmata anche sulle labbra, benchè quest'uso non fosse molto comune.

I PAPIRI EROTICI

- Dalle sabbie egiziane sono emersi papiri che testimoniano come la sessualità femminile fosse disinibita e gioiosa, mentre la sensualità era affidata all'uso sapiente di unguenti e le cosmogonie l'universo sarebbe nato dall'unione della terra con il cielo: un emblema della forza creatrice della sessualità.
- Il papiro 55001 del XII sec. a. C. conservato al museo Egizio di Torino raffigura immagini esplicite sulla vita vivace sessuale degli egizi e a questo dedica una lunga sessione illustrata

NEFERTITI LA PIÙ BELLA DELLE DEE



LA FAMIGLIA

- I genitori di Nefertiti non sono noti con certezza, anche se una teoria piuttosto diffusa vuole che suo padre fosse l'alto funzionario Ay, destinato a succedere a Tutankhamon. Questa teoria è contrastata dagli studiosi che sottolineano che la moglie di Ay, la nobildonna Tey, ebbe il titolo di *Nutrice della Grande Regina (Nefertiti)*, e che quindi non potrebbe esserne stata la madre, anche se altri avanzano l'ipotesi che la madre di Nefertiti fosse una sposa di Ay precedente a Tey^[14]. Scene all'interno delle tombe reali di Akhetaton, raffiguranti Nefertiti, ne menzionano una sorella di nome Mutbenret (il cui nome era precedentemente letto come Mutnodjemet)^{[15][16]}.

- Un'altra teoria identificherebbe Nefertiti con la principessa mitannica Tadukhipa^[17], figlia di re Tushratta, mandata però in Egitto per sposare l'ormai anziano Amenofi III^[18]. Comunque, non esistono prove per un'eventuale origine straniera di Nefertiti, né sulle ragioni per cui avrebbe dovuto mutare il proprio nome.
- La data esatta del matrimonio di Akhenaton e Nefertiti non è nota. Le loro sei figlie (e i possibili anni della loro nascita) furonoLe iscrizioni indicano sempre Nefertiti come madre delle sei principesse, senza mai designarne Akhenaton come padre^[21]. Questo dettaglio molto insolito ha dato adito a teorie secondo cui Akhenaton sarebbe stato sterile e le sei principesse, in realtà, figlie di Amenofi

- Le prime rappresentazioni di Nefertiti si trovano a Tebe. Sulle pareti della tomba danneggiata (TT188) del maggiordomo reale Parennefer, il nuovo faraone Amenofi IV (futuro Akhenaton) compare accompagnato da una regina, ritenuta una delle più antiche immagini di Nefertiti. Akhenaton e Nefertiti compaiono intenti a venerare l'Aton. Nella tomba del visir Ramose, Nefertiti compare dietro ad Amenofi IV alla *Finestra delle Apparizioni* durante la cerimonia della ricompensa dei visir
- Nel primo quinquennio di regno di Amenofi IV, cioè prima che mutasse il proprio nome e si trasferisse ad Akhetaton, il faraone eresse vari templi a Karnak. Uno di questi, il Tempio del Benben (*hwt-ben-ben*) era dedicato proprio a Nefertiti, la quale vi compare con la figlia maggiore Merytaton e, talvolta, con la secondogenita Maketaton. In rappresentazioni rintracciate sui talatat, Nefertiti figura almeno due volte, così come Akhenaton: è mostrata dietro al marito

- nell'atto di compiere offerte. Non mancano sue immagini con pose e attributi proprio del faraone, per esempio intenta ad abbattere nemico in un'attitudine guerresca che non ha precedenti nemmeno nell'iconografia del faraone-donna [Hatshepsut](#)^[9]. Dall'iconografia ufficiale amarniana, appare, in ogni caso, che Nefertiti aveva assunto una importanza senza precedenti. Spesso appare intenta ad effettuare offerte al [Aton](#), e sembra pressoché equivalente al [faraone](#) in termini di *status*.

- La regina ha senz'altro giocato un ruolo cruciale nei cambiamenti religiosi e culturali attuati dal marito, al punto che, secondo alcuni, sarebbe stata lei l'iniziatrice di tale rivoluzione. È stata certamente legata ad Akhenaton da un rapporto di profondo affetto, che ha portato a numerose raffigurazioni della coppia reale in atteggiamenti intimi e affettuosi. Akhenaton volle persino che agli angoli del sarcofago nel quale avrebbe dovuto essere sepolto ci fosse il ritratto di lei, al posto delle quattro dee tradizionalmente deputate a proteggere la mummia (Iside, Nefti, Selkis e Neith).

TRASFERIMENTO DELLA CAPITALE AD AKHETATON 1346-1330

- Tra il 4° e 5° anno di regno, Amenofi IV decise di spostare la capitale da Tebe ad Akhetaton. Nel 5° anno, il re mutò il proprio nome da Neferkheperura-Uaenra Amenofi-Netjerhekauaset (cioè *Belle sono le Manifestazioni di Ra, Quello di Ra, Amon è contento, Dio Signore di Tebe^[23]*) a Neferkheperura-Uaenra Akhenaton (*Belle sono le Manifestazioni di Ra, Quello di Ra, Utile ad Aton^[23]^[24]*). Il cambiamento della seconda parte del suo nome, il nome di nascita, fu un segno della crescente importanza del culto di Aton, che spostò il culto di Stato dal politeismo ad una forma di monolatria (la rappresentazione di un solo dio quale oggetto di adorazione) o enoteismo (la credenza in più dei, ma l'adorazione di uno solo)

- Le stele di confine di Akhetaton, datate agli anni 4° e 5°, di regno stabilivano i confini esatti della nuova capitale, permettendo inoltre di far risalire lo spostamento della corte proprio a quegli anni. La nuova città conteneva vari templi all'aperto dedicati ad Aton. Nefertiti e la famiglia reale risiedevano, verosimilmente, nel Grande Palazzo Reale al centro dell'abitato e nel Palazzo Settentrionale. Le decorazioni delle pareti dei palazzi e delle tombe dei nobili prevedevano spesso gruppi della famiglia reale con Nefertiti: unici intermediari tra i devoti e l'Aton^[27], Akhenaton e Nefertiti erano a loro volta venerati in stele, rilievi e sculture da parte dei privati. Il maggiordomo di Nefertiti era, in quel periodo, Merira II, che si occupava dell'amministrazione domestica della regina^{[11][17]}. Iscrizioni e rilievi nelle tombe dei maggiordomi Huya^[28] e Merira II, datati "anno 12, il mese di Peret, giorno 8", mostrano

- l'arrivo di numerosi tributi alla corte di Akhenaton da parte di Kharu (il nord) e [Kush](#) (il sud), con la consegna di gioielli d'oro e altre cose preziose al faraone e a Nefertiti. La coppia reale compare seduta sotto un chiosco e attorniata dalle sei figlie. È una delle ultime immagini della principessa Maketaton, morta prematuramente in giovanissima età^[29]. In un'incisione, all'interno delle [tombe reali di Akhetaton](#), è rappresentata una balia con un neonato tra le braccia. Si è a lungo pensato che quel neonato fosse in realtà il figlio della stessa Maketaton o di [Merytaton](#) e che entrambe le sorelle fossero morte di parto^[29]. Un'ipotesi dell'egittologo Marc Gabolde^[30], vuole che in realtà il neonato raffigurato, del quale non si conosce il nome, fosse, come scritto lateralmente all'incisione, "figlio della figlia di Nefertiti"^[29]. Nel momento della realizzazione dell'incisione le sei figlie di Nefertiti erano già nate, quindi non può riferirsi a nessuna di loro

- I successori di Akhenaton, i giovani Smenkhara e Tutankhaton (successivamente Tutankhamon), non erano figli di Nefertiti. Mentre l'identità e la posizione dell'effimero faraone Smenkhara (che sembra aver regnato 1 o 2 anni, probabilmente già elevato a coreggente dallo stesso Akhenaton^[32]) nella linea di successione sono quasi completamente sconosciute^[32], la madre di Tutankhaton è stata individuata nella cosiddetta Younger Lady, una anonima mummia femminile risultata, agli esami del DNA, sorella di Akhenaton, figlia di Amenofi III e Tiy e, appunto, madre di Tutankhaton^[33]: profilo familiare che non può combaciare con quello di Nefertiti. Inoltre, la donna in questione non doveva avere più di 25 anni al

IL MISTERO DELLA MORTE

- Teorie egittologiche anteriori al [2012](#) ritenevano che Nefertiti fosse repentinamente scomparsa dalle fonti intorno al 12° anno di regno di Akhenaton, con nessuna sua menzione posteriore a quella data. Tra le spiegazioni suggerite figurava la sua eventuale morte improvvisa, per una [epidemia](#) che sembra aver colpito [Akhetaton](#) o per altre cause naturali. La teoria della morte di Nefertiti si basava sul ritrovamento di vari [ushabt](#)i funerari realizzati per lei (oggi al [Museo del Louvre](#) e al [Brooklyn Museum](#)). Un'altra ipotesi secondo cui la Grande sposa reale fosse caduta in disgrazia si rivelò infondata quando fu dimostrato che la cancellazione intenzionale del nome di una regina di Akhenaton coinvolgeva il nome di [Kiya](#) e non quello di Nefertiti^[36]. Durante il regno di Akhenaton (e forse anche dopo) Nefertiti godette di un potere senza precedenti per una regina consorte d'Egitto. Alcune evidenze archeologiche sembrano suggerire che, intorno al 12° anno di regno di Akhenaton, Nefertiti possa essere stata elevata al rango di coreggente^[37]: cioè uguale, per rango, al faraone.

- Prova di ciò potrebbe essere la cosiddetta Stele della Coreggenza, rinvenuta in frammenti in una tomba di Amarna e raffigurante Akhenaton, Nefertiti e Merytaton, ma con il nome di Nefertiti rimpiazzato da Ankhkheperura Neferneferuaton e quello di Merytaton rimpiazzato da quello di Ankhesenpaaton, terzogenita della coppia reale^[38]. È possibile che Nefertiti sia da identificare con il sovrano di sesso femminile di nome Ankhkheperura Neferneferuaton, immediato successore di Akhenaton per un brevissimo periodo^[10]. Alcuni studiosi hanno speculato che sia sopravvissuta e abbia esercitato la sua influenza sui giovani membri della famiglia reale almeno fino al 3° anno di regno di Tutankhaton (ca. 1330/1329 a.C.): in quell'anno, il faraone adolescente mutò il proprio nome da Tutankhaton (*Immagine vivente di Aton*) a Tutankhamon (*Immagine vivente di Amon*). Questo cambiamento volle segnare il ritorno del sovrano al culto di Amon e l'abbandono di Akhetaton a favore della vecchia capitale Tebe^[39]

NUOVE TEORIE

- Scoperta nel [2012](#), un'iscrizione datata "16° anno di regno, 3° [mese di Akhet](#), 28° giorno", risalente esplicitamente al regno di Akhenaton, menziona la presenza della
- «Grande sposa del re, Sua amata, Signora delle Due Terre, Neferneferuaton Nefertiti.^{[40][41]}»
- Le ultime cinque linee di testo, appena leggibili, menzionano un progetto architettonico ad Akhetaton^{[42][43]}. Questa iscrizione di enorme interesse archeologico è stata scoperta in una cava di calcare presso l'attuale Dayr Abū Ḥinnis, a nord di [Deir el-Bersha](#) e di [Amarna](#), l'antica Akhetaton^[44] ed è stata pubblicata nel [2014](#) in un articolo dell'archeologa Athena Van der Perre^[45], la quale sottolinea:
- «L'importanza dell'iscrizione di Deir Abū Ḥinnis risiede nella prima parte del testo. Questa iscrizione è la prova incontrovertibile che sia Akhenaton che Nefertiti erano ancora vivi nel 16° anno del suo regno [di *Akhenaton*] e che, cosa ancor più notevole, detenevano la medesima posizione che avevano all'inizio del loro regno. Ciò rende necessaria una revisione degli anni finali del periodo di Amarna.»

- Ciò significa che Nefertiti era ancora viva nel penultimo anno di regno di Akhenaton (che durò in tutto 17 anni) e che Akhenaton continuò a regnare da solo, con la moglie al suo fianco. Di conseguenza, il breve regno del sovrano femminile Neferneferuaton deve essere necessariamente piazzato tra la morte di Akhenaton (ca. 1334/3 a.C.) e l'ascesa al trono di Tutankhamon (ca. 1332 a.C.). Per questo enigmatico faraone-donna è attestato l'uso dell'epiteto *Utile a Suo Sposo* (*Akhet-en-hyes*)^[47] il quale, oltre a segnalarne incontrovertibilmente il sesso femminile^{[48][49]}, suggerisce che potrebbe trattarsi di Nefertiti oppure di Merytaton (che andò in sposa a al faraone Smenkhara^[48]). Frammenti del corredo funerario della regina recanti il titolo di "Grande sposa reale" sembrano indicare, però, che Nefertiti sia morta quando ancora era consorte di Akhenaton, e cioè prima di quest'ultimo.

TEORIE SULLA MORTE

- Esistono numerose teorie sulla morte e la sepoltura di Nefertiti, ma la data della sua morte e la sua [mummia](#) (così come quelle dei suoi genitori o delle sue figlie) non sono state trovate o formalmente identificate. Nel [1898](#), l'archeologo [Victor Loret](#) scoprì due mummie femminili all'interno della tomba di [Amenofi II \(KV35\)](#) nella [Valle dei Re](#): furono soprannominate [The Elder Lady](#) e [The Younger Lady](#), di volta in volta, candidate all'identificazione con Nefertiti. Nel [2001](#), la rivista statunitense d'egittologia KMT ipotizzò che la *Elder Lady* potesse essere Nefertiti^[50]. Fu evidenziato il fatto che il corpo della *Elder Lady* appartiene a una donna deceduta intorno ai 40 anni d'età - presunta età della morte della regina. Inoltre, alcuni busti incompiuti di Nefertiti sembrano assomigliare al volto di questa

- mummia, sebbene altri la comparino ad [Ankhesenamón](#). Comunque, recenti analisi della dentatura hanno permesso di accertare che la Elder Lady è, di fatto, la mummia della regina [Tiy](#), Grande sposa reale di [Amenofi III](#) e madre di Akhenaton, e che il [DNA](#) dei resti è prossimo, se non identico, a quello di ciocca di capelli rinvenuta nella [tomba di Tutankhamon](#). La ciocca era chiusa in un cofanetto recante un'iscrizione che menzionava la regina Tiy, nonna paterna di Tutankhamon^[51]. Inoltre, il DNA combaciava a quello di una figlia di [Yuya](#) e [Tuia](#), proprio i genitori di Tiy. L'identificazione di Nefertiti con la *Elder Lady* è, quindi, completamente esclusa.
- Nel [2015](#), l'egittologo [inglese Nicholas Reeves](#) ha annunciato di aver scoperto, in scansioni ad alta risoluzione della tomba di Tutankhamon^{[52][53]},

- Nel [2015](#), l'egittologo [inglese Nicholas Reeves](#) ha annunciato di aver scoperto, in scansioni ad alta risoluzione della tomba di Tutankhamon^{[52][53]},
- «tracce di due accessi finora sconosciuti, [di cui] uno localizzato su una grande parete divisoria ed entrambi apparentemente intatti fin dall'epoca antica. [...] A nord, sembra segnalarsi una continuazione della tomba [KV62](#) e, all'interno di queste profondità inesplorate, una sepoltura regale più antica [di quella di Tutankhamon] - quella di Nefertiti.^[54]»
- Tuttavia, analisi più approfondite compiute in seguito sembrano annullare questa possibilità^[55]

LA MUMMIA YOUNGER LADY

- Il 9 giugno 2003, l'archeologa Joann Fletcher dell'Università di York avanzò l'ipotesi che la mummia femminile nota come The Younger Lady potesse essere quella di Nefertiti, essendo anche del parere che Nefertiti e il faraone Smekhara fossero la stessa persona. Alcuni egittologi concordarono con la Dr.ssa Fletcher, anche se una maggioranza di essi si pronunciò contro. La Dr.ssa Fletcher condusse una spedizione finanziata da Discovery Channel per esaminare quella che reputava essere la mummia di Nefertiti. Comunque è doveroso ricordare che la ricercatrice indipendente Marianne Luban, in un articolo del 1999 intitolato "Do We Have the Mummy of Nefertiti?", fu la prima a sospettare che Nefertiti potesse coincidere la Younger Lady.

- il ritrovamento di perline *nefer* (simili a quelle visibili nel pettorale che la regina indossa nel [famoso busto](#)^[58]) e di una particolare [parrucca](#) dello stile tipico di varie immagini Nefertiti^[58]. La Dr.ssa Fletcher e i suoi ricercatori si dissero del parere che il braccio della salma, originariamente piegato sul petto nella posizione tipica dei faraoni, sarebbe stato successivamente strappato e sostituito con un altro braccio disteso lungo il corpo.
- Parecchi egittologi, fra cui [Kent Weeks](#) e Peter Lacovara, hanno accantonato le teorie della Dr.ssa Fletcher come prive di fondamento, dicendo che è impossibile tentare di identificare le antiche mummie egizie con personalità particolari senza servirsi del test del DNA. Siccome i corpi degli ascendenti e dei discendenti di Nefertiti non sono mai stati individuati o riconosciuti, una identificazione conclusiva di Nefertiti appare impossibile. Ogni altra evidenza circostanziale come il tipo di parrucca e la posizione

- delle braccia non è abbastanza peculiare da distinguere i resti di un singolo, specifico personaggio storico. La causa dei numerosi danni arrecati alla salma può solamente essere ipotizzata, e la supposta vendetta dissacratoria non gode di prove sostanziali. Il braccio ripiegato sul petto, contrariamente a quanto riferito dalla Dr.ssa Fletcher, non era riservato alla ricomposizione delle salme dei solo faraoni. La parrucca nubiana trovata accanto alla Younger Lady non può essere ricondotta ai resti di alcun particolare individuo^[59]. Nel corso di ricerche più recenti, risalenti al 2010, condotte dal Dr. Zahi Hawass, la mummia è stata sottoposta a una tomografia computerizzata e ad analisi del DNA. L'esito ha accertato che la donna in questione fu figlia di Amenofi III e della regina Tiy, sorella di Akhenaton e madre di Tutankhamon. Questo profilo familiare è incompatibile con quello di Nefertiti

HATSHEPSUT LA DONNA CON LA BARBA

- **Hatshepsut** (1513/1507 a.C. circa^{[2][3]} – 16 gennaio 1458 a.C.^{[4][5]}) è stata una regina egizia, quinta sovrana della XVIII dinastia.
- Fu la seconda donna a detenere con certezza il titolo di faraone dopo Nefrusobek della XII dinastia (ca. 1806 - 1802 a.C.^[7]). Anche altre donne potrebbero aver regnato, da sole o come reggenti, sull'Egitto: per esempio Neithotep, intorno al 3100 a.C. Fu incoronata nel 1478 a.C. e regnò ufficialmente al fianco di Thutmose III - di cui era zia e matrigna - asceso al trono l'anno precedente all'età di soli due anni. In precedenza, Hatshepsut era stata la "Grande sposa reale", cioè moglie principale e regina consorte, di Thutmose II, padre di Thutmose III. È generalmente considerata dagli studiosi come uno dei migliori faraoni della storia egizia, avendo inoltre regnato molto più a lungo di ogni donna appartenente a tutte le altre dinastie native dell'Egitto. L'egittologo statunitense James Henry Breasted la definì

- Hatshepsut fu l'unica figlia di re Thutmose I (regno: 1506 - 1493 a.C. circa) e della "Grande sposa reale" Ahmose^[9]. Il suo fratellastro Thutmose II era figlio di Thutmose I e di una sposa secondaria di nome Mutnofret^[9], che portava il titolo di "Figlia del re" ed era forse figlia del faraone Ahmose I (regno: 1549 - 1524 a.C.). Hatshepsut e Thutmose II ebbero una figlia di nome Neferura^[6]. Thutmose II ebbe il futuro Thutmose III (1479 de iure/1458 de facto - 1425 a.C.) da una sposa secondaria di nome Iside